



AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"
ENTE STRUMENTALE DEL COMUNE DI TERRACINA



PIANO DELLA FORMAZIONE

PIANO DELLA FORMAZIONE 2014

A) AREA INTEGRAZIONE SOCIALE

Incontri trimestrali con il Dipartimento di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera per la verifica degli utenti in carico, in stato di grave disagio sociale (rif. Dipartimento DSM ASL Latina – Cattedra di psichiatria Università La Sapienza di Roma – Sezione Distaccata di Terracina).

B) AREA MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI

Corsi di aggiornamento e relazioni di supervisione per operatori degli asili nido con esperti in pedagogia dell'età evolutiva

C) AREA ANZIANI

Corsi di aggiornamento interno rivolti a tutti gli operatori del settore.

- 1) le attività di socializzazione
- 2) N° 5 incontri formativi (programma Direzione)
 - 626/94 Applicazione piani di evacuazione
 - Emergenze geriatriche
 - Le demenze
 - Il malato di Alzheimer
 - L'anziano e i farmaci
 - Strategie non farmacologiche di stimolazione

D) AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI

Corsi aggiornamento interno rivolto a tutti gli operatori addetti ai servizi di supporto.

- 1) approfondimento della cultura dell'accoglienza al front-office
- 2) Operatività del codice in materia di tutela della privacy
- 3) Aggiornamento sulla tenuta ed archiviazione dei documenti aziendali
- 4) Il controllo dei costi di gestione nel sistema budgettizzato

La programmazione

Per l'esercizio 2014 e per il triennio 2014-2015-2016 necessita di una corretta valutazione della congruità dei servizi erogati e dell'efficienza degli stessi in particolare:

- ✓ I livelli essenziali di assistenza (parametri qualitativi e di efficacia, l'ambito e la frequenza media di erogazione, etc.)
- ✓ Il numero degli utenti che già fruiscono della tipologia di servizi in interesse e la stima dei potenziali utenti da effettuare attraverso la pesatura della popolazione, che insiste in un determinato bacino d'utenza.

Il volume delle attività finanziate

I criteri di inclusione o esclusione dall'accesso gratuito e/o a tariffa ridotta

Gli erogatori devono invece esplicitare:

Le linee guida ed i protocolli operativi che presidiano il processo di erogazione, rispetto a prestazioni o pacchetti di prestazioni definiti nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza;
L'organizzazione del servizio

Il livello di responsabilità rispetto alla regolare esecuzione

Gli elementi da assoggettare a valutazione qualitativa

In ambito socio assistenziale , è necessario tener ben presente quegli elementi che costituiscono parametri di valutazione, quali:

Qualità della prestazione

Efficacia della prestazione

Tempi di soddisfazione delle richieste

Efficienza

Rapporto costi/tariffe

La forma dell'Azienda Speciale risponde al bisogno prioritario di dotare l'Amministrazione di uno strumento gestionale snello, autonomo e funzionale , ispirandosi ai criteri di efficienza, economicità, efficacia tipici delle imprese.

garantire una programmazione delle politiche sociali unitaria e coordinata in grado di coniugare le specificità di ogni servizio e attività del sistema con gli indirizzi di fondo di politica sociale dell'ente e con gli strumenti e le strategie della società dell'informazione e del marketing territoriale;

Garantire una vera pianificazione del Servizio Tecnologici e Mnautentivo , per uscire da un lavoro di continua emergenza per approntare un lavoro di pianificazione sia dell'ordinarietà degli interventi che della straordinarietà.

L'autonomia progettuale di cui gode l'Azienda deve consentire a migliorare i rapporti interni alla comunità locale (comune, utenza,) in termini di prestazioni e attività, di ridefinire e migliorare il sistema delle relazioni con i comuni e le realtà territoriali del Piano di Zona in modo da qualificare e consolidare anche i rapporti esterni in termini di collaborazioni interistituzionali e di reperimento risorse (fund raising).

L'autonomia amministrativa e gestionale sia in termini di vicinanza tra organo decisionale (Consiglio d'Amministrazione), organo di gestione (Direttore e personale) e utenza sia in termini di rapidità negli iter burocratici e di spesa, consente una riduzione di tempi, una maggiore efficacia nella risposta alle istanze e ai bisogni della cittadinanza, una forte responsabilizzazione degli apparati sia in termini di programmazione dei servizi e delle attività, sia in termini di controllo della spesa, sia in termini di risultati da raggiungere, rivedendo se necessario modelli organizzativi consolidati, introducendo forme e metodologie innovative di gestione.

La semplificazione va declinata sia nella ricerca costante della procedura più semplice e lineare e sia, nell'evitare di duplicare apparati amministrativi e gestionali tra Amministrazione e Istituzione che sono fonte di inefficienza e diseconomia.

L'Azienda Speciale deve affrontare , soprattutto in questa fase, molto delicata dell'attività amministrativa, una nuova idea di razionalizzazione della spesa che tenga nella giusta considerazione:

una maggiore cura e attenzione alle risorse economiche disponibili , cura ed attenzione alle entrate e controllo costante delle spese per evitare diseconomie;

una valorizzazione delle progettazioni sui bisogni rilevati ed emergenti dall'analisi dei contesti territoriali ;

un mantenimento dei servizi essenziali per le fasce più deboli

Si tratta di conciliare questa spinta propulsiva con un quadro delle risorse sempre minori dovuti ai continui tagli dei trasferimenti statati e della situazione di dissesto in cui versa il Comune di Terracina .

Oggi la sfida che l'Azienda Speciale ha davanti, è quella di dover continuare a garantire servizi di qualità, razionalizzando ed ottimizzando dove è possibile la spesa storica. Questa sfida l'Azienda la può affrontare insieme all'Amministrazione in un processo generale virtuoso e insieme agli utenti, ai quali si chiede una compartecipazione per l'erogazione dei servizi .

Il mondo della scuola, dei servizi all'infanzia, della cultura e dell'ambiente deve farsi carico, nel suo insieme, di queste difficoltà e farvi fronte innalzando il livello della collaborazione, della concertazione, attivando nuove sinergie, ottimizzando e migliorando il proprio lavoro.

Ecco, allora, che contemporaneamente al delineare le linee di indirizzo, con riguardo agli obiettivi che l'Azienda intende conseguire nel corso di questo triennio , occorre far avanzare un processo di ripensamento, di riorganizzazione, di ricostruzione, quando necessario, della sua stessa struttura operativa, del suo sistema di relazioni, finalizzato al reperimento e all'utilizzazione di nuove risorse come premessa e condizione per lo sviluppo dei servizi, per la predisposizione di nuovi progetti, per l'attivazione di nuove iniziative che siano autofinanziate e che richiedano sempre meno risorse per la copertura totale dei costi .

Gli elementi di questa riflessione devono essere conosciuti dai soggetti con i quali l'Azienda si confronta tutti i giorni, con i quali deve concretamente lavorare per raggiungere gli obiettivi programmatici indicati in questo documento in maniera tale che diventino un modo comune di lavorare e di operare nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità di ciascun soggetto.

Partendo da questa impostazione abbiamo pensato di dare anche graficamente, nell'impostazione di questo documento, l'immagine di questo doppio binario sul quale deve correre la riflessione, organizzando l'esposizione relativa a ciascun settore di intervento su due colonne: quella di sinistra indicherà gli elementi, le problematiche, gli obiettivi più legati alla dimensione della "riorganizzazione", mentre quella di destra indicherà gli obiettivi politici e programmatici che l'Azienda cercherà di raggiungere. In questo modo sarà più chiaro che i due processi debbano intendersi come un percorso unitario che si condizionano e si influenzano reciprocamente.

L'ultima avvertenza, infine, riguarda il fatto che il Piano Programma è articolato in Settori di intervento ed in Servizi, così come è articolato il bilancio dell'Azienda, sia quello preventivo unito al presente documento sia quello di esercizio. Questa articolazione non deve però far dimenticare il fatto che l'azienda deve muoversi in una logica unitaria, anzi che il coordinamento delle iniziative, l'osmosi fra i vari settori di intervento, il travaso da un settore all'altro è uno degli obiettivi , in quella logica di massimizzazione dei risultati che l'azione deve conseguire, sia al proprio interno sia nei rapporti con l'Amministrazione.

OBIETTIVI STRATEGICI 2014 IN BREVE

- **L'AZIENDA SPECIALE SEDE DI TIROCINI FORMATIVI E DI INSERIMENTI LAVORATIVI**
Attiva da diversi anni la convenzione per i tirocini formativi con l'Istituto Filosi di Terracina, l'Università LUMSA e l'Università Sapienza di Roma.
Obiettivo importante è l'iscrizione nell'albo regionale per gli enti accreditati per il servizio civile volontario.
- **SUPERARE** la suddivisione in aree tematiche e favorire un'ottica di **INTEGRAZIONE** sempre maggiore, finalizzata alla presa in carico unitaria dei bisogni. Infatti spesso i bisogni che si rilevano afferiscono a più aree, e così pure le possibili risposte non sono sempre riconducibili ad un solo servizio di riferimento, o ad un'unica area di intervento.
- **REGOLARE** il piano degli interventi attraverso una pianificazione partecipata e condivisa dei bisogni.
- **ATTIVARE** lo sportello "Progettazione Integrata" per la ricerca e il finanziamento di progetti messi in campo dagli Enti sovracomunali e dalla Comunità Europea. Dare nuove modalità di risposta, attraverso l'incremento di capacità progettuali diffuse nella rete. Lo sviluppo di una dimensione progettuale, diventa un'esigenza ineludibile a fronte della sempre maggiore difficoltà di finanziare il sistema dei servizi e degli interventi attraverso le classiche fonti di finanziamento. In quest'ottica, deve essere visto come arricchimento di un patrimonio comune a tutti i soggetti che compongono la rete. Essere capaci di intuire e di perseguire nuove modalità di risposta ai bisogni in continuo aumento e mutamento, diventa fondamentale soprattutto per quei servizi/interventi che, pur non essendo considerati prioritari e quindi, in qualche misura, garantiti, sono comunque significativi per la riduzione del disagio e la promozione del benessere dei cittadini.

❖ CONCLUSIONI

Un quadro normativo farraginoso e contraddittorio, un contesto politico generale che non distingue tra esperienze positive e negative, la focalizzazione di attenzioni "particolari" per cavalcare l'onda della disaffezione a tutto ciò che è pubblico, hanno fatto del 2013 un anno particolarmente faticoso. Mai niente ha messo in dubbio la capacità di Azienda di dare sempre risposte precise e puntuali alle necessità dell'utenza.

Uno sforzo compiuto congiuntamente con il Consiglio di Amministrazione, con l'Assessore alle Politiche Sociali e con l'Amministrazione che ha portato al consolidamento e alla continua crescita di un soggetto economico che, agli occhi dei detrattori viene dipinto come "fonte di spesa" o peggio "fonte di clientelismo" da chiudere e tornare al passato dove i costi lievitano a dismisura incuranti della capacità di spesa e dell'autorizzazione alla spesa. Oggi l'Azienda è diventata, con una punta di orgoglio, punto di riferimento ed esempio da emulare per le altre realtà consimili, basta pensare alla sinergia richiesta dal Comune di Alessandria in fase istitutiva dell'Azienda Speciale per la gestione degli asili nido, o alla valutazione di tale strumento all'interno dei Piani di Zona.

Si sta lavorando in questi giorni alla revisione dello statuto, per riallinearlo alle evoluzioni della normativa di settore.

La caparbità che ha caratterizzato il nostro impegno, da ricordare che il C.d.A. è a completo titolo gratuito, la volontà di perseguire l'ambizioso meta del posizionamento dell'azienda all'interno di un contesto territoriale anche più ampio, centrando l'obbiettivo di sviluppare tutte le potenzialità inesprese, rappresentano sfida per tutte le funzioni aziendali sia esse di derivanza politica che gestionali.

La consapevolezza che molte aziende, compresa la nostra, scontano la situazione di recessione economica che attraversa il Paese, a causa della progressiva riduzione delle risorse a disposizione, ci rafforza nella volontà di mettere in campo strategie di medio e lungo periodo, volte al consolidamento dei fondamentali atti a impedire situazioni d'incertezza o ricadute sotto il profilo occupazionale.

I risultati confermano la validità delle strategie adottate, ci ripagano dell'impegno profuso e, soprattutto, assicurano nuovi e importanti obbiettivi per guardare al futuro con rinnovato entusiasmo, sapendo che la nostra azione è lo specchio e la speranza per centinaia di famiglie del territorio.

Riconosciamo, che la passione, la determinazione e la professionalità che ha contraddistinto da sempre l'Azienda Speciale ci hanno permesso, di affrontare e superare con slancio le criticità incontrate, e proprio con il contributo di tutti, grazie soprattutto all'azione di indirizzo politico impressa dal nuovo assessore alle politiche sociali, che oggi la nostra azienda viene individuata come polo di riferimento nel settore.

Il cambiamento è la legge della vita. Solo coloro che sono rivolti al passato o al presente sicuramente si perdono il futuro.

Noi nel nostro operato quotidiano applichiamo da sempre e facciamo tesoro di non perdere il futuro ma di orientarlo con le nostre proposte.

F.to Il Direttore
D.ssa Carla Amici